Provincia di Modena

C O N S I G L I O P R O V I N C I A L E

Il 14 dicembre 2020 alle ore 09:00, convocato dal Presidente nelle forme prescritte dalla legge, il Consiglio provinciale si è riunito per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno.

A seguito dell'emergenza Covid-19, la presente seduta si è svolta parzialmente in modalità videoconferenza, ai sensi dell'art. 73 del D.L. 17.3.2020 n. 18, secondo i criteri previamente fissati con l'Atto del Presidente n. 43 del 17.4.2020.

Presiede TOMEI GIAN DOMENICO, Presidente, con l'assistenza del Segretario Generale DI MATTEO MARIA.

Sono presenti, nel corso della trattazione dell'argomento, n. 12 membri su 13, assenti n. 1.

In particolare risultano:

TOMEI GIAN DOMENICO	Presente
COSTI MARIA	Presente in videoconferenza
BRAGLIA FABIO	Presente in videoconferenza
LUGLI STEFANO	Presente in videoconferenza
MUZZARELLI GIAN CARLO	Presente in videoconferenza
MAGNANI SIMONA	Assente
NANNETTI FEDERICA	Presente in videoconferenza
PARADISI MASSIMO	Presente in videoconferenza
PLATIS ANTONIO	Presente in videoconferenza
REBECCHI MAURIZIA	Presente in videoconferenza
RUBBIANI MARCO	Presente in videoconferenza
SOLOMITA ROBERTO	Presente in videoconferenza
ZANIBONI MONJA	Presente in videoconferenza

Il Presidente pone in trattazione il seguente argomento:

Atto n. 95
INTERROGAZIONI URGENTI AI SENSI DELL'ART. 27 DEL REGOLAMENTO DEL GRUPPO UNIONE MODENA CIVICA - UNIAMOCI IN MERITO ALL'ALLUVIONE DI NONANTOLA DEL 2020 E IN MERITO ALLO STATO DEL PONTE SAMONE.

Oggetto:
INTERROGAZIONI URGENTI AI SENSI DELL'ART. 27 DEL REGOLAMENTO DEL GRUPPO UNIONE MODENA CIVICA - UNIAMOCI IN MERITO ALL'ALLUVIONE DI NONANTOLA DEL 2020 E IN MERITO ALLO STATO DEL PONTE SAMONE.

La seguente interrogazione, relativa all'alluvione di Nonantola, viene trattata unitamente al precedente punto n. 94. La discussione è riportata nel suddetto atto.

Premesso che

- nella giornata del 6 dicembre 2020 in tutta l'Emilia-Romagna si sono registrati notevoli disagi a causa del maltempo. La situazione più critica si è avuta nel modenese dove il fiume Panaro ha rotto l'argine tra Castelfranco Emilia e la frazione di Gaggio;
- in particolare si è verificata la rottura di un tratto di argine del fiume Panaro, in località Gaggio-Bagazzano, che ha creato una falla di circa 70 metri nell'argine, che ha provocato una ingente fuoriuscita di acqua che ha raggiunto i territori del comune di Castelfranco Emilia, della parte nord di Modena di Modena e ha invaso completamente il comune di Nonantola, dove si sono registrati ingenti danni alle abitazioni e alle aziende raggiunte anche da un metro di acqua, isolate dall'interruzione dell'energia elettrica, del riscaldamento e dove si è dovuto provvedere all'allontanamento in emergenza di più di 300 famiglie;
- gli eventi drammatici provocati dalla piena del fiume Panaro ha portato alla chiusura delle principali strade di collegamento da e verso Nonantola, tra cui la Sp255, e nell'area ad est e a nord di Modena, oltre al cedimento del pilone centrale del ponte Samone a Pavullo nel Frignano, con conseguente chiusura della Sp26;
- le impressionati immagini dell'emergenza hanno riportato alla memoria la terribile alluvione del 2014, causata dall'esondazione del Secchia e che colpì duramente i Comuni di Bastiglia e Bomporto. In quella tragedia perse la vita Oberdan Salvioli, uscito di casa nel tentativo di portare in salvo i suoi compaesani, il quale, un mese fa, è stato insignito della medaglia al valor civile affidata alla figlia;
- la Regione Emilia-Romagna ha annunciato l'intenzione di richiedere lo stato di emergenza nazionale unitamente a ristori adeguati per privati e imprese danneggiati;

Constatato che

- l'Assessore regionale alla protezione civile Irene Priolo, nell'informativa sugli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio modenese il 6 dicembre, ha affermato che la cassa di espansione del fiume Panaro ha funzionato portando il livello dell'acqua a quote mai raggiunte prima per consentire i taglio/laminazione della piena di circa la metà della portata;
- da fonti autorevoli si apprende inoltre dei dubbi sollevati rispetto al funzionamento delle casse di espansione del fiume Panaro e della diga, munita di paratoie, che dovrebbe proprio servire a contenere i devastanti effetti delle piene. E' stato in particolare ipotizzato che la diga abbia funzionato solo "a metà" e che da quanto risulta da numerosi immagini riportate anche dalla stampa locale la cassa di espansione cosiddetta secondaria, non sia stata utilizzata e fosse vuota anche nelle fasi più critiche della piena;

- la dirigente Aipo (l'Agenzia interregionale per il fiume Po) di Modena aveva anticipato, nell'agosto scorso, a mezzo stampa, che l'atteso test di collaudo delle casse di espansione sarebbe dovuto avvenire tra la fine del 2020 e la primavera del 2021;
- per la manutenzione la messa in sicurezza e l'adeguamento strutturale del reticolo idrografico, il territorio della provincia di Modena, a seguito dell'alluvione del 2014, era stato oggetto di un piano straordinario di finanziamenti statali e regionali;
- in attesa dell'esito delle indagini annunciate anche dalla Regione Emilia-Romagna per fare luce sulle cause e le responsabilità del cedimento dell'argine del fiume Panaro, si fa largo l'ipotesi, già confermata dall'analisi dalla relazione tecnica presentata nel 2014 rispetto alla falla creata nello stesso tratto di argine del fiume Panaro, ma chiusa prima che potesse creare il cedimento dell'argine stesso, che la rottura dell'argine del 6 dicembre scorso, sia stata creata dalle conseguenze di una tana di animale, presumibilmente un istrice e che in tale ambito di controllo della fauna selvatica ha competenza diretta anche la Polizia Provinciale;

Si chiede di sapere:

- Quali iniziative si intendano sollecitare per garantire adeguati risarcimenti a privati e imprese danneggiati dalla piena del Panaro e dalle conseguenze della rottura dell'argine;
- Quante risorse siano state destinate al territorio modenese per il piano di interventi di messa in sicurezza del reticolo idrografico modenese a seguito dell'alluvione del 2014;
- Quante risorse siano state fino ad ora utilizzate e per i finanziamenti di quali opere e quali progetti e se tra questi interventi ce ne siano anche relativi al tratto di fiume arginale interessato dalla rottura;
- Quali opere siano ad oggi state finanziate, realizzate e/o in fase di progettazione in relazione ai finanziamenti stanziati;
- Se il tratto di argine del Panaro che ha ceduto fosse stato interessato da interventi di manutenzione o di monitoraggio nel recente periodo;
- Quali azioni si intendano intraprendere per affrontare l'annoso problema del dissesto idrogeologico delle zone colpite dall'alluvione;
- Se conferma il mancato utilizzo della seconda cassa d'espansione del Panaro e le ragioni del mancato collaudo;
- Lo stato manutentivo dei ponti provinciali ed in particolare alla situazione di Ponte Alto;
- Quali cause abbiano provocato il cedimento di una parte del pilone centrale di Ponte Samone e se i lavori di manutenzione e consolidamento del ponte e dei piloni stessi avviati nel 2018 e conclusi del 2018 fossero stati dimensionati per reggere ad ondate di piena e, se si, di che portata;
- Il coinvolgimento e l'attività della Provincia in merito a questa emergenza;
- L'attività della polizia provinciale per il contrasto degli animali quali, volpi, nutrie e istrici ed in particolare, in quel tratto arginale e di territorio interessato dal cedimento dell'argine;
- Se è a conoscenza di piani provinciali o regionali per prevenire il dissesto idrogeologico del Secchia e del Panaro, comprensivi della progettualità dei tre scenari previsti dall'Unione Europea (piena frequente (TR20-50 anni), poco frequente (TR 100-200 anni) e rara (TR fino a 500 anni));
- Se sono stati avanzati progetti che potrebbero beneficiare dei fondi europei "Recovery Found".

A conclusione dell'argomento, il Presidente concede la parola al Consigliere Platis che illustra la seconda interrogazione presentata, inerente allo stato del Ponte Samone:

Constatato che:

- La piena del Panaro del 6 dicembre 2020 ha provocato il cedimento di un pilone del ponte Samone a Pavullo: la struttura è stata pertanto chiusa dai vigili del fuoco;
- I tecnici della Provincia di Modena sono intervenuti per verificarne le condizioni;
- Il cedimento è chiaramente visibile e il manufatto di pietra al centro del fiume si è staccato in modo netto;

Rilevato che:

- Il ponte era stato interessato, solo 18 mesi fa, dal completamento dei lavori di manutenzione e consolidamento. I lavori della Provincia erano stati distribuiti in due stralci: il primo nel 2018, aveva riguardato il consolidamento delle pile dell'infrastruttura, con un primo investimento di 30 mila euro. Il secondo, a giugno 2019, ha visto il consolidamento finale, con altri 35 mila euro;

Evidenziato che:

- La Sp26 è un collegamento fondamentale per i cittadini e le imprese dirette a Pavullo;
- La succursale dell'Istituto Spallanzani di Montombraro è difficilmente accessibile dagli studenti in particolar modo di Zocca;

Si chiede di sapere

- La tempistica degli interventi previsti per il recupero del ponte;
- Il dettaglio dell'attività di consolidamento svolta appena 18 mesi fa.

Il Presidente ricorda che in questo caso la competenza è della Provincia e concede la parola al Direttore dell'Area Lavori Pubblici, Ing. Alessandro Manni, che illustra gli interventi tecnici effettuati, specificando che per il controllo sulle fondazioni occorre sollevare fino al piano di posa. Nel caso specifico non si erano riscontrate lesioni o assestamenti; dissesti di questo tipo non sempre sono legati a cattiva manutenzione. Il ponte è in condizioni di piena recuperabilità.

L'Ing. Luca Rossi illustra il piano complessivo per il recupero dei danni subiti dall'alluvione. La Provincia anticiperà le risorse necessarie per evitare chiusure di strade e per effettuare i ripristini necessari.

Il Consigliere Platis sottolinea che i comunicati stampa del 2018 e 2019 sul consolidamento delle pile dicevano quanto riportato nell'interrogazione. Quindi questo era quanto veniva riportato all'esterno.

Il Presidente sottolinea che era stato spiegato bene che si trattava della pila esterna. Ringrazia gli Ingegneri presenti e tutti i cantonieri e dichiara concluso l'argomento.

Della suestesa delibera viene redatto il presente verbale

Il Presidente	Il Segretario Generale
TOMEI GIAN DOMENICO	DI MATTEO MARIA

Originale Firmato Digitalmente